



INTRICATA E ASSAI PARTICOLARE È LA STORIA LEGATA A QUESTA SPLENDIDA OPERA DELLA COROPLASTICA GRECA.

THE STORY OF THIS SPLENDID WORK OF GREEK 'COROPLASTICA' IS INTRICATE.

Attraverso rogatorie internazionali della Procura della Repubblica di Enna, con la collaborazione del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, Nucleo di Palermo e la disponibilità del Consolato Italiano a Los Angeles e del Paul Getty Museum di Los Angeles, la testa, trafugata negli anni settanta dal sito archeologico di Morgantina, è rientrata in Italia il 29 gennaio 2016. L'opera, dopo il ritrovamento, venne venduta nel 1985 al Paul Getty Museum da Maurice Templesmann, collezionista newyorchese che, a sua volta, l'aveva acquistata da Robert Symes, noto commerciante di opere d'arte coinvolto nella vicenda degli acquisti della dea di Morgantina e degli acroliti.

The public prosecutor at the Court of Enna in collaboration with the Carabinieri Unit for the Cultural Heritage Palermo requested the return of the head with a help of The Italian Consulate in Los Angeles and the Getty Museum in Los Angeles. The head, stolen in the seventies from the archaeological site Morgantina, was returned to Italy on 29th January 2016. The head, which was found during illegal excavations, was sold in 1985 to The J. Paul Getty Museum by Maurice Templesmann, a New York collector. He in turn had bought it from Robert Symes, a well known art work dealer already involved in the purchase of ancient artifacts, goddesses and acroliths, discovered at Morgantina.

DIPINTO DI BLU IL RITORNO DI ADE



DIPINTO DI BLU IL RITORNO DI ADE



REGIONE SICILIANA
Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana



MUSEO
REGIONALE
DI AIDONE



ADE

THIS EXTRAORDINARY HEAD MADE OF TERRACOTTA, CHARACTERIZED BY ITS VOLUMINOUS BLUE BEARD AND MASS OF RED HAIR, WAS PART OF A STATUE OF HADES, THE GOD OF THE UNDERWORLD.

QUESTA STRAORDINARIA TESTA IN TERRACOTTA CARATTERIZZATA DA UNA VOLUMINOSA BARBA DI COLORE BLU E DA UNA MASSA DI CAPELLI ROSSI FACEVA PARTE DI UNA STATUA E RAFFIGURA ADE, IL DIO DELL'OLTRETOMBA.

ADE ID VASEL / HADES HEAD

LA PROVATA PERTINENZA CON LA TESTA DI ALCUNI RICCIOLI RINVENUTI NEL SANTUARIO DI SAN FRANCESCO BISCONTI HA CONSENTITO DI ACCERTARNE L'ORIGINARIO CONTESTO. DETERMINANDO LA RESTITUZIONE DELL'OPERA ALL'ITALIA. PROPRIO LA PROVENIENZA DA UN LUOGO DI CULTO DEDICATO A DEMETRA E KORE, FIGURE CENTRALI DELLA RELIGIOSITÀ ANTICA IN SICILIA, HA PERMESSO L'IDENTIFICAZIONE DELLA TESTA CON IL DIO DELL'OLTRETOMBA. DA UN PUNTO DI VISTA STILISTICO E ICONOGRAFICO, LA TESTA SEMBRA RICHIAMARE ALCUNI TIPI SCULTOREI RAFFIGURANTI ZEUS O DIONYSOS DATABILI AL IV SECOLO A.C., SOPRATTUTTO PER LA FOLTA CHIOMA DEI CAPELLI E PER LA BARBA, QUI ENFATIZZATI DALL'USO DEL COLORE. UNO DEI TRATTI PIÙ PECULIARI DELLA TESTA È L'INCISIONE ATTORNO AGLI OCCHI, PROBABILMENTE IN ORIGINE RIEMPITA DI COLORE O LASCIATA VUOTA PER CREARE, ATTRAVERSO L'EFFETTO CHIAROSCURALE, UNA MAGGIORE INTENSITÀ ESPRESSIVA. L'USO DEL COLORE HA UN CHIARO VALORE SIMBOLICO: L'AZZURRO, INFATTI, CON CUI È RESA LA BARBA, PRIVO DI RIFERIMENTI REALISTICI, RICHIAMA IL CONCETTO DI ETERNITÀ PER L'ASSIMILAZIONE CON IL COLORE DEL CIELO, MA HA ANCHE RIFERIMENTI FUNERARI, BEN RELAZIONANDOSI, DUNQUE, ALL'IMMAGINE DEL DIO DEGLI INFERI.

THE IDENTICAL HAIR CURLS DISCOVERED AT THE SANCTUARY OF ST. FRANCESCO BISCONTI HELPED EXPERTS TO ESTABLISH ITS ORIGIN AND SUBSEQUENTLY DETERMINING ITS RETURN TO ITALY. ITS ASSOCIATION WITH THE PLACE OF WORSHIP DEDICATED TO DEMETER AND KORE, THE CENTRAL FIGURES OF THE ANCIENT RELIGION IN SICILY, SUGGESTED THE IDENTIFICATION OF THE HEAD AS THE GOD OF THE UNDERWORLD. FROM A STYLISTIC AND ICONOGRAPHIC POINT OF VIEW, THE HEAD HAS SIMILARITIES TO SCULPTURES REPRESENTING ZEUS OR DIONYSOS WHICH CAN BE DATED BACK TO THE 4TH CENTURY BC. ABOVE ALL BECAUSE OF THE THICK MANE OF HAIR AND THE BEARD, EMPHASIZED BY THE USE OF COLOR. ONE OF THE MOST DISTINCTIVE FEATURES OF THE HEAD IS THE INCISION AROUND THE EYES, PERHAPS ORIGINALLY FILLED WITH COLOR OR LEFT BLANK TO CREATE GREATER INTENSITY OF EXPRESSION, THROUGH THE 'CHIAROSCURO EFFECT'. THE USE OF COLOR HAS A CLEAR SYMBOLIC VALUE: BLUE, SPECIFICALLY, WAS USED AS THE COLOR FOR THE BEARD, WITH NO REALISTIC REFERENCES, BUT RECALLS THE CONCEPT OF ETERNITY DUE TO ITS ASSOCIATION WITH THE COLOR OF THE SKY. HOWEVER, IT ALSO HAS FUNERARY REFERENCES TO THE IMAGE OF THE GOD OF THE UNDERWORLD.



Ade, fratello di Zeus e Poseidone, ebbe in sorte il regno sotterraneo divenendo il dio degli inferi. Innamorato di Persefone, figlia di Demetra, la rapì mentre raccoglieva fiori. Sua madre, dea delle stagioni, la cercò per nove giorni, il decimo giorno, saputo che il rapitore era il Dio degli Inferi, Demetra, abbandonò l'Olimpo e scatenò una carestia in tutta la Terra, affinché questa non offrisse più i suoi frutti ai mortali e agli dei. Zeus, per evitare la fine del genere umano, inviò il messaggero Ermes al fratello, ordinandogli di restituire Persefone, a patto che ella non si fosse nutrita del cibo dei morti. Ade non si oppose ma, poiché Persefone aveva mangiato alcuni chicchi di melograno, il suo destino era di rimanere per sempre legata agli Inferi. Zeus propose allora un nuovo accordo, in base al quale Persefone, non avendo mangiato un frutto intero, avrebbe trascorso sei mesi con il marito negli Inferi e sei mesi con la madre sulla Terra. La proposta fu accettata e da quel momento la primavera e l'estate rappresentano i mesi che Persefone trascorre in terra dando gioia alla madre, l'autunno e l'inverno i mesi che la dea passa negli Inferi, durante i quali la madre si strugge di dolore.



IN SAN FRANCESCO BISCONTI / SAN FRANCESCO BISCONTI

La contrada San Francesco Bisconti si sviluppa sull'ampia insellatura che divide l'altura della Cittadella da quella di Serra Orlando. Il Santuario è costituito da numerosi sacelli, piccoli edifici, spazi all'aperto e altari, disposti su diversi terrazzamenti, adibiti allo svolgimento dei rituali e delle cerimonie connesse al culto di Demetra. La configurazione del complesso e la varietà dei materiali contenuti nelle numerose deposizioni votive, tra cui phialai bronzei, piccole olpai e lucerne, consentono la ricostruzione di un rituale che prevedeva anche il consumo di pasti collettivi, seguiti dalla deposizione del vasellame utilizzato, come attestato dalla gran quantità di coppe miniaturistiche rinvenute impilate e capovolte, o in alcuni casi dalla frantumazione intenzionale dello stesso, pratica documentata dal ritrovamento di una cospicua quantità di frammenti di coppette in prossimità dell'altare circolare. Le offerte comprendevano anche diverse terrecotte votive, soprattutto statuine di offerenti con fiaccola e maialino, ma anche busti e protomi raffiguranti personaggi o divinità femminili. Diversi elementi, topografici e culturali, contribuiscono a identificare il santuario, che visse continuamente dalla fine del VI al III secolo a.C., con un thesmophorion, un luogo di culto dedicato a Demetra nella sua funzione di dispensatrice di leggi e creatrice dell'ordine familiare e sociale.

The St. Francis Bisconti district is positioned on the wide hilltop that divides the Cittadella hill from that of Serra Orlando. The numerous shrines, small buildings, outdoor areas and altars at the sanctuary are arranged on several raised terraces where the rituals and ceremonies linked to the cult of Demeter were performed. The shape and structure of the complex and the variety of materials contained in the numerous votive depositions - including phialai bronze, small olpai and lucerne - help to reconstruct a ritual that included feasting, followed by the storing of used earthenware. This theory is supported by the discovery of pottery including a large amount of upturned, stacked miniature cups. The large quantity of pottery fragments found near the altar suggests that in some cases vessels were deliberately smashed after the feast. Other offerings have been found including numerous pieces of votive pottery similar to those found at other sanctuaries dedicated to Demetra: statuettes of worshippers with a torch and a pig as well as busts representing various characters and goddesses. Topographic and cultural details suggest that the sanctuary was a Thesmophorian, a place of worship dedicated to Demeter, the goddess of sacred law, and creator of social and family order and the cycle of life and death. It was continuously inhabited from the late 6th to the 3rd century BC.

MITO / MYTH

When the three brothers Zeus, Poseidon and Hades divided the cosmos, Hades received the underworld and became the god of the dark realm which welcomes the dead. Hades was in love with Persephone, Demeter's daughter, and he abducted her while the young goddess was picking flowers. Her mother, the goddess of the harvest, was desperate after the disappearance of her daughter and searched for her for nine days, on the tenth day, she found out that her daughter had been abducted by the God of the underworld and infuriated, abandoned Olympus and unleashed a terrible famine throughout the land so that it would offer no food either to the mortals or to the gods. Zeus decided to intervene to avoid the end of mankind and sent his messenger Hermes to his brother Hades, ordering Hades to return Persephone, as long as she had not eaten the food of the dead. Hades did not refuse the order but, because Persephone had eaten some pomegranate seeds, her fate was to remain forever linked to the underworld. So Zeus proposed a new compromise, by which Persephone, not having eaten a whole fruit, would spend six months with her husband in the underworld and six months with her mother on Earth. The proposal was accepted, and from that moment on the spring and summer represent the months that Persephone spends on Earth giving joy to her mother, the autumn and winter months are those which the goddess spends in the underworld, during which her mother yearns in pain.

ACROLITI / ACROLITHS

PER ACROLITO SI INTENDE UNA SCULTURA LE CUI PARTI NUDE (TESTA, MANI, PIEDI) SONO IN MARMO O PIETRA MENTRE IL RESTO DEL CORPO È IN LEGNO O ALTRO MATERIALE DEPERIBILE CHE POTEVA ANCHE ESSERE RICOPERTO CON VESTI. DAL THESMOPHORION DI SAN FRANCESCO BISCONTI PROVENGONO ANCHE ESEMPLI DI SCULTURA DI CULTO DI GRANDI DIMENSIONI, ATTUALMENTE ESPOSTI PRESSO IL MUSEO DI AIDONE. RINVENUTI NEL CORSO DI SCAVI CLANDESTINI, SONO STATI RESTITUITI ALL'ITALIA NEL 2009 DAL PAUL GETTY MUSEUM DI MALIBU, UNA VOLTA ACCERTATA E RICONOSCIUTA LA LORO PROVENIENZA DA MORGANTINA. SI TRATTA DI DUE CAPOLAVORI DELLA SCULTURA ARCAICA GRECA DATABILI TRA IL 530 E IL 520 A.C. E REALIZZATI IN MARMO DI TASSO, ISOLA DELL'EGEO SETTENTRIONALE. LE FIGURE, PROBABILMENTE RAPPRESENTANTI DEMETRA E LA FIGLIA KORE/PERSEFONE SEDUTE SU TRONI, TENEVANO IN MANO DEGLI OGGETTI, FORSE DELLE SPIGHE DI GRANO.

THE TERM 'ACROLITH' REFERS TO SCULPTURAL ELEMENTS OF EXPOSED BODY PARTS (THE HEAD, HANDS AND FEET) IN MARBLE OR OTHER STONE, WHILE THE REMAINING PORTIONS OF THE BODY ARE RENDERED IN WOOD OR OTHER PERISHABLE MATERIAL, WHICH COULD BE COVERED WITH CLOTHING. LARGE-SCALE CULT STATUARY FOUND IN THE THESMOPHORION OF SAN FRANCESCO BISCONTI IS CURRENTLY ON DISPLAY IN THE MUSEUM OF AIDONE. DISCOVERED DURING THE COURSE OF CLANDESTINE DIGGING, THE ACROLITHIC ELEMENTS WERE RETURNED TO ITALY IN 2009 BY THE J. PAUL GETTY MUSEUM IN MALIBU, CALIFORNIA, U.S.A., ONCE THEIR PROVENANCE FROM MORGANTINA HAD BEEN ESTABLISHED. THEY CONSIST OF TWO MASTERPIECES OF ARCHAIC GREEK SCULPTURE DATABLE BETWEEN 530 AND 520 B.C. AND CREATED IN MARBLE FROM THASOS, AN ISLAND IN THE NORTHERN AEGEAN SEA. THE FIGURES, WHICH LIKELY REPRESENT DEMETER AND HER DAUGHTER KORE/PERSEPHONE SEATED ON THRONES, HELD IN THEIR HANDS CERTAIN OBJECTS, PERHAPS EARS OF GRAIN.



ANTICA DEA DI MORGANTINA / GODDESS OF MORGANTINA

LE INDAGINI DI POLIZIA E LE ANALISI GEOLOGICHE DELLA PIETRA HANNO CONFERMATO LA PROVENIENZA DELLA NOTISSIMA STATUA DELLA DEA DI MORGANTINA, DAL SANTUARIO DI S. FRANCESCO BISCONTI. SI TRATTA DI UNA STATUA, DATABILE AL 430 A.C., REALIZZATA IN TECNICA PSEUDO ACROLITICA: IL VOLTO E LE PARTI NUDE SONO IN MARMO MENTRE IL CORPO È IN CALCARE, SECONDO UNA PARTICOLARE TECNICA USATA GIÀ ALLA METÀ DEL V SEC. A. C. IN SICILIA NELLE FAMOSE METOPE DEL TEMPIO E DI SELINUNTE. LA POSSENTE FIGURA È STATA VARIAMENTE IDENTIFICATA CON AFRODITE O CON LA DEA DEMETRA RAPPRESENTATA MENTRE TIENE IN UNA MANO UNA FIACCOLA ALLA DISPERATA RICERCA DELLA FIGLIA KORE RAPITA DA ADE. LA DEA È VESTITA CON UN CHITONE SOTTILE CHE LASCIA TRASPARIRE LE PARTI DEL CORPO ED È COPERTA SULLE SPALLE DA UN HIMATION CHE PROBABILMENTE COPRIVA ANCHE IL CAPO.

POLICE INVESTIGATION AND GEOLOGICAL ANALYSIS HAVE CONFIRMED THE PROVENANCE OF THE ARTWORK FROM THE SANCTUARY OF SAN FRANCESCO BISCONTI. THE STATUE IS DATED TO 430 B.C., AND IT WAS CREATED IN A PSEUDO-ACROLITHIC TECHNIQUE. THE HEAD AND THE EXPOSED BODY PARTS (ARMS, HANDS AND FEET) WERE RENDERED IN MARBLE, WHILE THE BODY IS IN A COARSER LIMESTONE, IN A TECHNIQUE THAT IS SEEN IN SICILY ALREADY BY THE MIDDLE OF THE FIFTH CENTURY B.C. IN THE FAMOUS METOPES OF TEMPLE E AT SELINUS. THE MASSIVE FIGURE HAS BEEN IDENTIFIED VARIOUSLY AS APHRODITE AND AS DEMETER, THE LATTER REPRESENTED PERHAPS HOLDING A TORCH IN HER HAND IN THE DESPERATE SEARCH FOR HER DAUGHTER KORE/PERSEPHONE, WHO HAD BEEN KIDNAPPED BY HADES. THE GODDESS WEARS A THIN CHITON, WHICH SUGGESTS THE LINES OF THE BODY, COVERED AT THE SHOULDER BY A HIMATION, WHICH PROBABLY ALSO COVERED THE HEAD.

DEA